

L'attività DX è stata la prima e più significativa attività dei radioamatori. Nei primi decenni di questo secolo, quando i meccanismi della propagazione erano sconosciuti, furono i radioamatori a dimostrare le possibilità che offrono le onde corte nei collegamenti a grande distanza, mentre, prima di questa scoperta, gli studiosi ritenevano che la distanza percorribile fosse proporzionale alla lunghezza d'onda; se per esempio con un'onda di 1.000 metri si arrivava a coprire una certa distanza, con un'onda di 10.000 metri la si decuplicava.

Al giorno d'oggi si sanno molte cose sull'attività solare e la propagazione, ma non tutto è ancora perfettamente chiaro. Molte anomalie sono senza spiegazione, e le previsioni che vengono diramate giornalmente hanno ancora un valore puramente indicativo. Naturalmente per chi si accosta da novizio al DX'ing, non è strettamente necessario conoscere tutto ciò che attiene alla propagazione, ma col tempo e soprattutto con l'ascolto, queste informazioni diventeranno la parte più importante dell'esperienza e della cultura di un DX'er. Per cominciare, comunque, serve solo un po' di pazienza, una infarinatura di inglese, un buon ricevitore e un'antenna. Non sono richieste doti particolari, ma la pazienza appena citata è il requisito più importante. All'inizio non è consigliabile mettersi a trasmettere; si rischiano solo figuracce, anche se molti, solo perchè hanno precedenti esperienze di DX in bande diverse da quelle amatoriali, ritengono di sapere già tutto quello che serve.

Come cominciare allora? Semplice, basta prendere due cuffie da walkman, quelle aperte e leggere, metterle in parallelo e sedersi davanti al ricevitore con a fianco un amico che abbia un po' di esperienza. Vi farete aiutare da lui a capire i nominativi, che per un novizio sono la parte più complicata dell'attività. Infatti esiste un alfabeto fonetico ICAO - NATO (International Civil Aviation Organization - North Atlantic Treaty Organization), ma ogni nazione sembra fare a posta ad usare uno standard particolare. Una volta fatto l'orecchio ai nominativi siete a buon punto, ora conviene capire le procedure.

Sostanzialmente i QSO sono di due tipi: collegamento breve o chiacchierata, con in mezzo un'infinità di gradazioni. Il QSO più breve è quello che si fa in contest, e dopo averne ascoltati un paio si può essere in condizione di parteciparvi; si spara il nominativo, si sente l'altro che ci manda avanti, si passano i rapporti e tutto finisce lì. I buoni operatori da pile-up ne fanno 250 all'ora. Mica male vero? Un QSO un po' più lungo, è quando si collega un operatore che chiama CQ, allora si passa il nominativo, il rapporto, il nome e QTH e magari anche le condizioni di lavoro. Alla fine si chiede e/o promette la QSL, ci si saluta ed il gioco è fatto. Una persona esperta vi può consigliare a quali CQ rispondere ed a quali invece non dare ascolto; può capitare di sentire stazioni che fanno una chiamata selettiva per esempio "CQ DX Pacific only" e siccome i momenti di propagazione che consentono QSO col Pacifico sono pochini e scarsa è l'attività da quelle zone, uno che risponde dall'Europa è perlomeno inopportuno e può sentirsi rispondere "please QSY".

Non sono molte le cose da evitare accuratamente in radio, è sufficiente operare con educazione, cortesia e soprattutto conoscendo i propri limiti. Non chiamate stazioni che non riuscite ad ascoltare, non pretendete di infilarvi in un QSO già in corso, evitate tutte quelle espressioni stupide come "break - amicone - 73 51 .....".

Se proprio volete lanciare un CQ ascoltate prima la frequenza per accertarvi che sia libera, chiedete sempre "this frequency is in use?" e non chiamate mai sulle frequenze DX (es. 14.195 - 21.295 - 28.495). Quando si è riusciti a fare un po' di esperienza, a riconoscere le stazioni interessanti e ad annusare la propagazione, si può cominciare a prendere una lista DXCC ed a marcare una casella quando si lavora un nuovo paese. A questo punto comincia la gara! Il DX'ing è tenero con i novizi, chi fa un po' di attività riesce a lavorare un paio di paesi al giorno senza problemi .... finchè quelli facili non finiscono. Dopo il primo centinaio di country le cose si fanno leggermente più difficili, ma in compenso aumenta l'orecchio e l'esperienza. Adesso si sa con una certa precisione cosa si può trovare nelle diverse ore del giorno in 10, 15 e 20 metri, e rispondere ai giapponesi al mattino in 15 e già una cosa di ordinaria amministrazione.

Alle prossime con award, spedizioni DX e bande basse.

## Divertirsi con il DX - parte 2

### DXing & Contesting

Come divertirsi facendo DX (Seconda parte)

Copyright © 2001 Paolo Zaffi. I4EWH. Tutti i diritti riservati.

A questo punto possiamo cominciare a parlare di award, croce e delizia di ogni DX'er che si rispetti. A cosa servono infatti i diplomi? Sostanzialmente a far sapere a noi stessi ed agli altri quanto siamo bravi, o perlomeno quanto impegno abbiamo profuso nella nostra attività. Ce ne sono di tutte le misure, di tutte le difficoltà e per tutti i tipi di operatore, ma hanno una caratteristica in comune: per averli bisogna fare qualcosa. Ragioni di spazio ci impediscono di farne un elenco con qualche pretesa di completezza, quindi rimandiamo tutti coloro che desiderano approfondire il discorso alla consultazione dell' Award Book edito dall' A.R.I. che riporta molto chiaramente tutti i moduli e le spiegazioni occorrenti. Qualche piccolo esempio però si può fare; cominciamo con le cose facili. Il WAC (Worked All Continents) è un award emesso dalla IARU che si può ottenere con le conferme dei sei continenti, cioè Asia, Africa, Europa, Oceania, Nord America e Sud America. Sono sufficienti soltanto sei QSL che comprovino i collegamenti sopra descritti, perciò questo award è uno dei primi che solitamente vengono ottenuti dai novizi. Naturalmente si può fare qualche cosa di più impegnativo, per esempio esiste la versione in cinque bande, per la quale bisogna avere la conferma di ogni singolo continente in 10, 15, 20, 40 e 80 metri. Va da sé che la difficoltà in questo caso è rappresentata dalle bande basse (40 e 80 metri) nelle quali l'oceania non è subito disponibile tutti i giorni, per cui occorre un po' più di impegno ed il consumo di una certa quantità di caffè. Per ottenere il 5BDXCC ci vuole molto più impegno ed ancora più caffè (a meno che non soffriate di insonnia). Il prestigioso award concesso dalla A.R.R.L. (American Radio Relay League) a chi dimostri di avere collegato almeno cento paesi nelle cinque bande classiche: 10, 15, 20, 40 e 80 metri, non importa se in fonia o in CW. Non è eccessivamente difficile, almeno in periodo di propagazione discreta, collegare cento paesi in 10 metri, ancora più facile in 15 e 20 metri. In 40 metri invece non è cosa da poco; bisogna abituarsi innanzitutto all'elevato rumore della banda (che può essere atmosferico o prodotto dall'uomo), e cominciare a capire qualcosa di propagazione. Infatti i 40 metri si comportano in questo modo: di giorno sono una banda che permette collegamenti a livello italiano con discreti segnali anche usando modesta potenza e antenne di scarso guadagno tipo dipoli trappolati, mentre di sera la propagazione si allunga, i segnali provenienti da distanza breve si attenuano fortemente e si cominciano ad ascoltare segnali (ed anche rumore) provenienti dall'emisfero che è al buio in quel momento. Man mano che avanza la notte i segnali vicini (per esempio gli altri italiani) scompaiono e gli europei dell'est, i russi ed il nord europa si ascolta molto forte. Nelle serate invernali si sentono anche i giapponesi, specialmente quelli dotati di grosse direttive (tipo JA5AQC, il famoso Masaru), arrivano tranquillamente con 5/9 o più. Sempre d'inverno, la stagione migliore per le bande basse nel nostro emisfero, prima di mezzanotte cominciano ad arrivare il centro e sud america, ed anche qui ci sono stazioni brasiliane con ottimi segnali, per non parlare dei caraibi dove moltissimi americani vanno a fare contest approfittando della posizione favorevole. Verso l'alba c'è qualche speranza di ascoltare qualcuno del pacifico, ma in questo caso non è solo questione di operatore, ci vogliono anche antenne piuttosto buone, un dipolo semplice comincia ad essere un po' pochino per questo genere di cose. La banda più difficile però è quella degli 80 metri; fare 100 paesi è una grossa sfida per una stazione cittadina che abbia la solita tribanda ed i soliti dipoli, ci vuole molta pazienza, molto orecchio e litri di caffè per cavare fuori qualcosa. Va da sé che una discreta abitudine al CW aiuta moltissimo, sia in questa che in altre bande. Come nei 40 metri anche in 80 metri la propagazione si apre di notte, e l'inverno è la stagione migliore. Di prima sera arriva l'est (russia europea, asia e giappone) poi sul tardi l'africa, finchè prima di mezzanotte si comincia a sentire il nord america, seguito dai caraibi e dal sud america. E' molto interessante ascoltare gli americani seguendo l'aprirsi della propagazione; verso le ventitre italiane si comincia ad ascoltare la costa orientale e cioè gli

stati di New York, New Jersey, ecc.. Con l'avanzare della notte il tramonto arriva più in basso e ai W2 si aggiungono i W4 della Florida e degli stati meridionali come l'Alabama e la Louisiana, poi dopo l'una italiana si cominciano a sentire i W5 degli stati del middle west tipo Texas, Oklahoma ecc. e dopo un altro paio d'ore arrivano, con segnali molto bassi e leggermente distorti per le differenze di fase introdotte dalla grande distanza, la California e gli altri stati della west coast. Per ultima, poco prima dell'alba e solo in condizioni estremamente favorevoli, compare l'Alaska. In 80 metri è difficile fare attività DX (le chiacchiere invece no), ci vogliono buone antenne ed un orecchio molto esercitato per tirare fuori i segnali dal QRM umano e naturale che pervade la banda. L'uso di un buon attenuatore fra il ricevitore e l'antenna è pressochè obbligatorio per non saturare il ricevitore, ed anche un filtro di bassa frequenza, seppure non estremamente indispensabile, è un discreto aiuto.

Un award relativamente facile è il WAZ (Worked All Zones), che la rivista CQ Magazine concede a chi abbia conferma di tutte le quaranta zone nelle quali questa ha suddiviso il mondo. Non ci sono enormi difficoltà nello ottenerlo, forse la zona 1 (Alaska e nord-ovest del Canada) e la zona 31 (centro Pacifico) presentano qualche problema, ma con un po' di pazienza si riesce a trovare tutto quello che serve. Non è necessario spedire le QSL negli U.S.A., a Milano I2MQP è in grado di verificarle ed inviare la richiesta all'Award Manager americano che vi farà avere direttamente a casa il diploma con una modesta spesa e nessun disturbo. Questo diploma è particolarmente interessante perchè è possibile conseguirlo anche per bande separate; si può quindi ottenere il WAZ semplice con collegamenti fatti in tutte le bande, oppure per esempio il WAZ singola banda 10 metri con QSO fatti con tutte le quaranta zone solo in 10 metri; il WAZ più difficile e prestigioso è il 5BWAZ, per il quale bisogna avere lavorato tutte le zone in ciascuna delle cinque bande, la difficoltà di questo è tale che finora ne sono stati concessi meno di 400 in tutto il mondo.